

## II Convegno della Classe di Studi Italiani

19 aprile 2018

Eötvös József Collegium

- 10:00 **Apertura** László Horváth (Direttore del Collegio Eötvös József)  
Gian Luca Borghese (Addetto Culturale dell'Istituto Italiano di Cultura)  
Dávid Falvay (Direttore della Sezione Filologica della Classe)  
Ágnes Ludmann (Direttore di Studi della Classe)
- 10:10 – 10:30 Kata Hári: *La problematica degli attributi delle vergini sagge e stolte - attraverso un'opera del Parmigianino*
- 10:30 – 10:50 Csenge Béres: *La Sagra del Masaccio*
- 10:50 – 11:10 Flóra Hanna Cséby: *Scienza e arte nell'architettura di Pier Luigi Nervi*
- 11:10 – 11:20 **Dibattito**
- 11:20 – 11:30 **Pausa caffè**
- 11:30 – 11:50 Dóra Burkus: *Rappresentazione di Napoli e delle tradizioni napoletane nelle opere di Sándor Márai e Curzio Malaparte*
- 11:50 – 12:10 Dóra Zsófia Feró: *L'Italia attraverso gli occhi di Maria Konopnicka*
- 12:10 – 12:30 Teodóra Békefi: *Un'analisi narratologica del romanzo Senza sangue di Alessandro Baricco*
- 12:30 – 12:40 **Dibattito**
- 12:40 – 13:00 **Pausa caffè**
- 13:00 – 13:20 Ditta Szemere: *I cortometraggi nell'insegnamento della lingua italiana*
- 13:20 – 13:40 Fanni Balássy: *La cinematografia della Repubblica Sociale Italiana e la storia del Cinevillaggio*
- 13:40 – 14:00 Tímea Medvegy: *Elementi danteschi nella prima produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini*
- 14:00 – 14:20 Zsófia Horváth: *Una passeggiata nei gironi di Petrolino di Pier Paolo Pasolini*
- 14:20 – 14:30 **Dibattito**

10:10 – 10:30           Kata Hári: *La problematica degli attributi delle vergini sagge e stolte - attraverso un'opera del Parmigianino*

La parabola delle vergini sagge e stolte viene raccontata nel Vangelo secondo Matteo (25,1-13). Il racconto fa parte della parola apocalittica. Questo carattere è diventato dominante anche parlando della rappresentazione della materia. Le dieci vergini servono come esempio positivo e negativo per quanto riguarda il giorno del giudizio universale. Esaminando le rappresentazioni precoci, i due gruppi sono raffigurati in modi univocamente diversi. La discrepanza spirituale viene visualizzata grazie alle sue apparenze. In epoche più tarde invece, il ruolo delle esteriorità nella definizione delle vergini diventa meno ovvia. Lo scopo della mia presentazione è far vedere il corso del cambiamento nel ruolo degli attributi, esemplificando, tra l'altro, con alcuni affreschi del Parmigianino.

10:30 – 10:50           Csenge Béres: *La Sagra del Masaccio*

Nella mia relazione mi occuperò di un'opera perduta del Masaccio, che è considerato uno degli innovatori della pittura fiorentina del XV secolo. L'opera in questione è la cosiddetta Sagra, l'affresco che rappresentava la consacrazione della Chiesa di Santa Maria del Carmine. L'affresco pare sia stato distrutto all'inizio del XVII secolo. Siccome parliamo di un'opera perduta, si devono affrontare problemi legati sia alla sua localizzazione che alla datazione. Tuttavia ci sono rimaste documentazioni sotto forma di disegni e fonti scritte sulla sua composizione. Durante il mio intervento vorrei presentare le circostanze in cui il dipinto è nato e riassumere le informazioni più importanti, le quali sono necessarie per formulare un'ipotesi precisa.

10:50 – 11:10           Flóra Hanna Cséby: *Scienza e arte nell'architettura di Pier Luigi Nervi*

Pier Luigi Nervi (1891-1979), specializzato in architetture strutturali sia in Italia che nel mondo, è stato uno dei maggiori artefici del Novecento. I suoi lavori hanno influenzato in gran parte l'evoluzione dell'architettura novecentesca, aprendo nuove strade grazie alla sua innovazione, ovvero l'applicazione del cemento armato. Nella mia ricerca, iniziata nel 2016, vorrei dimostrare, attraverso i capolavori di Nervi, il lato artistico del costruire, concentrandomi maggiormente sugli stadi sportivi (Lo Stadio Comunale Berta a Firenze, il Palazzetto dello Sport e il Palazzo dello Sport a Roma) che possono essere collegati anche all'antichità. Si prenderà inoltre in esame la tesi di Bruno Zevi (1918-2000) secondo cui l'architettura, osservata con occhi distaccati dalla gente, mette in dubbio il valore artistico degli edifici.

11:30 – 11:50           Dóra Burkus: *Rappresentazione di Napoli e delle tradizioni napoletane nelle opere di Sándor Márai e Curzio Malaparte.*

Nella mia relazione esamino e comparo le rappresentazioni delle tradizioni napoletane dopo la Seconda Guerra Mondiale attraverso le narrazioni e i diversi punti di vista de *Il sangue di San Gennaro* di Sándor Márai e de *La pelle* di Curzio Malaparte. Nella prima parte vorrei trattare le diverse opere separatamente, nella seconda parte invece vorrei fare un confronto tra le idee rinvenibili nei due romanzi. Cercherò infine di riassumere le diverse modalità che mostrano come si possa conservare l'identità napoletana e come, in un periodo così difficile della storia italiana, possano sopravvivere le tradizioni e i valori napoletani.

11:50 – 12:10           Dóra Zsófia Feró: *L'Italia attraverso gli occhi di Maria Konopnicka*

Maria Konopnicka è stata una poetessa importante del positivismo polacco. Dagli anni '80 dell'Ottocento fino alla sua morte ha fatto molti viaggi all'estero, una delle sue destinazioni preferite è stata proprio l'Italia. I suoi ricordi sono conservati non solo nelle sue lettere, scritte ai suoi figli e agli amici, ma anche in molte poesie, pubblicate insieme nella raccolta intitolata *Italia* nel 1901. Il mio scopo è quello di raccogliere le impressioni della poetessa sul Bel Paese, rivelare come si è sviluppato il suo rapporto con l'Italia durante i suoi soggiorni nelle varie città italiane, ma anche analizzare come queste esperienze si manifestino nelle sue opere.

12:10 – 12:30 Teodóra Békefi: *Un'analisi narratologica del romanzo Senza sangue di Alessandro Baricco*

Nel romanzo *Senza sangue* Alessandro Baricco utilizza delle tecniche narrative particolari. Gli avvenimenti della guerra e anche della vita dei protagonisti sono visti da diversi punti di vista, nulla può essere affermato con certezza. L'impossibilità della ricostruzione si manifesta nel ruolo particolare del narratore, nelle diverse variazioni di una storia e nell'uso del discorso diretto e indiretto. La prima parte del romanzo tratta la guerra in retrospettiva, mentre la seconda torna agli avvenimenti della prima parte e ai cinquant'anni 'mancanti' che dividono le due parti del romanzo. Per fare un paragone prendiamo in considerazione l'opera lirica di Péter Eötvös, che fa un adattamento del romanzo in un solo atto, cercando di ricostruire tutta la storia in un dialogo. La comparazione delle due opere offre più punti di vista per l'analisi narratologica del romanzo.

13:00 – 13:20 Ditta Szemere: *I cortometraggi nell'insegnamento della lingua italiana*

L'utilizzo dei cortometraggi nell'insegnamento non è certo l'invenzione del XXI secolo, ma diventa veramente importante, soprattutto nel metodo di studio dei giovani di oggi. I video sono una delle più importanti fonti dell'informazione, fanno parte del nostro quotidiano e la competenza di saper interpretarli è fondamentale. L'uso dei mezzi audiovisivi nell'insegnamento serve non solo nell'acquisizione di una lingua straniera ma anche nello sviluppo delle competenze essenziali. Tramite i cortometraggi, grazie alle informazioni visive (immagini, linguaggio del corpo, valore artistico, ecc.), l'insegnamento richiede un'altra metodologia rispetto all'insegnamento che utilizza materiali di solo ascolto. Nella mia presentazione intendo dimostrare, attraverso alcuni esempi, l'uso dei cortometraggi in classe, offrendo una panoramica dei numerosi esercizi possibili che aiutano la comprensione.

13:20 – 13:40 Fanni Balássy: *La cinematografia della Repubblica Sociale Italiana e la storia del Cinevillaggio*

Nella mia relazione mi occuperò delle circostanze della fondazione del Cinevillaggio e dell'attività cinematografica della Repubblica Sociale Italiana, lo stato fantoccio germanofilo diretto da Mussolini. L'atmosfera bellica a Roma, l'occupazione tedesca, i bombardamenti di Roma e di Cinecittà avrebbero potuto significare l'interruzione della produzione cinematografica, ma trasportando le attrezzature a Venezia e fondando il Cinevillaggio, controllato dalla Repubblica di Salò, le riprese ebbero modo di continuare. La letteratura critica ritiene questo periodo la parte più buia nella storia della cinematografia italiana, non a caso nella mia relazione proverò ad esaltarne le ragioni.

13:40 – 14:00 Medvegy Tímea: *Elementi danteschi nella prima produzione cinematografica di Pier Paolo Pasolini*

Nella mia relazione mi concentrerò sull'analisi degli elementi danteschi presenti nelle prime opere del regista, specificatamente nel film *Accattone*. Cercherò di mostrare quanto la presenza di Dante possa essere rintracciata anche nell'uso di un particolare discorso libero indiretto, di tipo più sociologico che grammaticale, modellato senz'altro sull'esempio del plurilinguismo dantesco della *Commedia*, oltre che nelle ambientazioni desolate e nei caratteri infernali di alcuni personaggi. In *Accattone* l'epigrafe dantesca iniziale introduce alla visione di un'anima che si dibatte tra inferno e paradiso. La contaminazione degli stili, tradotta in un misto di pittura, musica, letteratura ed immagini in movimento, consente associazioni semiotiche tra cultura alta e cultura bassa e, nello specifico, tra la figura di Cristo e quella del sottoproletariato.

14:00 – 14:20 Zsófia Horváth: *Una passeggiata nei gironi di Petrolino di Pier Paolo Pasolini*

Pier Paolo Pasolini è uno dei personaggi più significativi della vita culturale italiana del Novecento. Nel suo romanzo *Petrolino* porta alla luce il taciuto, analizza le origini del Nuovo Potere usando anche degli elementi tragicomici. Per la mia presentazione ho scelto come tema un passaggio di *Petrolino* che porta in sé molte caratteristiche problematiche del romanzo, in più riassume il pensiero pasoliniano riguardo al degrado culturale avvenuto alla fine degli anni Sessanta. Vorrei approfondire e trattare la Visione del Merda, parte integrante del romanzo di Pasolini, facendo riferimento a concetti fondamentali presenti nel lavoro dell'artista. Il mio obiettivo è quello di far vedere, attraverso questa passeggiata letteraria, come il conformismo trasfiguri la gente creandone una massa.